



Bussola degli investimenti PostFinance marzo 2025

Dall'euforia allo scetticismo: disincanto sui mercati a stelle e strisce

Posizionamento Il vento è cambiato

Panoramica del mercato Quadro spaccato in due

Economia Aumentano le incertezze economiche

Modelli di portafoglio La moderazione del mercato azionario statunitense

Dall'euforia allo scetticismo: disincanto sui mercati a stelle e strisce

Dopo la vittoria di Donald Trump alle elezioni dello scorso novembre, i mercati azionari statunitensi hanno registrato un andamento folgorante, alimentato dalla speranza di riduzioni delle imposte, deregolamentazioni massicce e conseguenti effetti positivi sull'economia. L'indice dei titoli guida americano S&P 500 e quello a trazione tecnologica Nasdaq hanno conseguito ingenti utili sui corsi, toccando addirittura nuovi record prima di Natale. «Trump sistemerà le cose», recitava la convinzione ampiamente diffusa sui mercati finanziari.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Ma circa tre mesi dopo il vento è cambiato. L'iniziale ottimismo ha nel frattempo ceduto il passo alla realtà politica ed economica: molti operatori di mercato speravano che Trump attuasse le misure di sostegno alla crescita annunciate nel suo programma elettorale, ma finora il nuovo presidente ha portato avanti soprattutto una politica commerciale di forte stampo protezionista, incentrata su dazi punitivi nei confronti di Cina, Messico e Canada, che vengono regolarmente annunciati, revocati e poi di nuovo confermati.

«La politica commerciale instabile di Trump genera forti insicurezze sui mercati.»

Anche se rimane difficile prevedere quali saranno i passi successivi di Trump, le prime conseguenze dei suoi intenti politici si possono già osservare: la fiducia dei consumatori statunitensi è notevolmente peggiorata e anche i consumi, pilastro fondamentale della crescita economica, sono risultati inaspettatamente deboli a gennaio. Ancora, i dazi annunciati hanno spinto decisamente al rialzo le aspettative delle economie domestiche americane sull'inflazione. Per il 2026 prevedono ora un'inflazione del 5% circa, molto superiore al 3% attuale,

e non è un caso: i prezzi delle merci importate negli Stati Uniti potrebbero aumentare in misura significativa proprio a causa dei dazi. In fondo, i concorrenti degli USA non hanno alcun incentivo a mantenere bassi i prezzi. L'esperienza insegna, anzi, che le aziende nazionali approfittano addirittura di queste situazioni in maniera mirata per aumentarli, migliorando i propri margini di guadagno. Bisogna inoltre tenere conto del fatto che inizialmente, per colmare le lacune nell'offerta generate dai dazi, le capacità di produzione vanno ampliate o addirittura create da zero. Dato che le aspettative sull'inflazione si ripercuotono a loro volta in misura considerevole sull'effettivo andamento dei prezzi, a oggi il bilancio del secondo mandato di Trump dal punto di vista economico è deludente.

Questi sviluppi hanno finito per mettere sotto pressione anche i mercati azionari americani. Mentre i mercati europei, incluso quello svizzero, hanno dimostrato una sorprendente stabilità e addirittura sono cresciuti dall'inizio dell'anno, lo S&P 500 e il Nasdaq hanno registrato una netta correzione. Oggi si attestano rispettivamente al 6% e al 10% circa al di sotto dei loro valori massimi e sono quindi tornati al livello precedente all'entrata in carica di Donald Trump. Ironicamente, a soffrire di più sono proprio quei mercati che originariamente dovevano beneficiare di più della presidenza Trump.

I rischi congiunturali e i timori per l'inflazione da cui mettiamo in guardia da qualche tempo si riflettono sempre di più sui mercati. Per questo motivo rafforziamo ancora una volta in maniera mirata il nostro atteggiamento difensivo nei confronti delle azioni USA. Perché quando il vento cambia e le acque si agitano, è indispensabile navigare con prudenza e attenzione per mantenere una rotta sicura.

Il vento è cambiato

La politica commerciale del governo americano genera insicurezze tangibili sui mercati e aumenta il rischio di una recessione negli Stati Uniti. Data la situazione, rafforziamo il nostro posizionamento cauto e aumentiamo ulteriormente la sottoponderazione in azioni americane.

I mercati finanziari hanno iniziato bene il nuovo anno e, sorprendentemente, nemmeno la guerra commerciale che si andava già profilando è riuscita in un primo momento a cambiare le cose: a metà febbraio i mercati azionari statunitensi ancora toccavano nuovi valori massimi. Nell'ultimo mese, tuttavia, il vento è chiaramente cambiato. Si sta diffondendo, infatti, una crescente insicurezza legata alle conseguenze finanziarie della politica commerciale incostante portata avanti dal governo Trump. Da quando il presidente americano è entrato in carica, la fiducia dei consumatori negli Stati Uniti è notevolmente peggiorata; anche le aziende si mostrano meno entusiaste per quanto riguarda gli investimenti

«La politica commerciale del governo statunitense sta causando una notevole incertezza sui mercati. Stiamo pertanto riducendo la nostra posizione nel mercato azionario statunitense.»

futuri. Tutto questo grava in particolare sui consumi privati, fondamentali per la congiuntura, al punto da far aumentare nuovamente il rischio di una recessione negli Stati Uniti.

I risultati contrastanti dell'azione di Trump sui mercati finanziari americani

Alla fine i mercati finanziari americani non sono più riusciti a sottrarsi a questo sviluppo e hanno dovuto registrare perdite sui corsi così considerevoli che ormai gli indici dei titoli guida statunitensi sono tornati ai livelli di poco precedenti all'elezione di Donald Trump. Per i mercati azionari è dunque arrivato il momento della disillusione in merito alla politica economica del nuovo presidente; degno di nota è il fatto che siano soprattutto i grandi titoli tecnologici a soffrire. Mentre l'indice guida americano S&P 500 è calato solo del 3% circa dall'inizio dell'anno, le perdite dei «magnifici sette» hanno superato il 10%. Ad oggi, la decisione di aprile 2024 di ridurre la nostra posizione nel costoso settore tecnologico statunitense e puntare invece maggiormente su titoli value globali si è rivelata corretta.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	1.3%	1.8%	1.3%	1.8%
	USD	-2.3%	-2.7%	-2.3%	-2.7%
	JPY	0.9%	3.6%	0.9%	3.6%
Obbligazioni	Svizzera	-2.4%	-2.9%	-2.4%	-2.9%
	Mondo	-0.9%	-0.4%	1.4%	2.4%
	Paesi emergenti	-1.5%	-0.5%	0.8%	2.3%
Azioni	Svizzera	-1.0%	9.8%	-1.0%	9.8%
	Mondo	-9.5%	-5.4%	-7.4%	-2.7%
	USA	-12.1%	-8.8%	-10.0%	-6.2%
	Zona euro	-0.6%	11.0%	-1.9%	9.0%
	Gran Bretagna	-0.7%	6.4%	-1.4%	5.8%
	Giappone	-2.1%	-0.4%	-3.0%	-3.8%
	Paesi emergenti	-2.7%	0.4%	-0.5%	3.2%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	-1.6%	0.1%	-1.6%	0.1%
	Oro	-0.3%	10.9%	2.0%	14.0%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 13.3.2025

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

C'è il grosso rischio che le recenti perdite sui corsi azionari americani non segnino ancora la fine della correzione di rotta, dato che le prospettive rimangono fosche. Presumibilmente, il governo americano continuerà a servirsi di dazi punitivi come mezzo di pressione politica, facendo aumentare ancora le insicurezze sui mercati. Data la situazione rafforziamo il nostro posizionamento cauto, riducendo la nostra posizione sul mercato azionario americano e restando fedeli allo yen giapponese. Al contempo manteniamo la sovrapponderazione in obbligazioni di stato americane, il cui potenziale di rialzo aumenta di fronte ai maggiori rischi di una recessione negli Stati Uniti.

La curva dei tassi in Svizzera si normalizza

Mentre le borse statunitensi si ritrovano sotto pressione, i mercati azionari in Europa e Svizzera si mostrano molto più resilienti. La maggior parte dei mercati azionari europei ha infatti guadagnato più del 10% dall'inizio dell'anno. Quelli obbligazionari, al contrario, hanno registrato perdite. Gli interessi a lungo termine sono aumentati sensibilmente a seguito degli ingenti pacchetti di aiuti e misure congiunturali annunciati dall'UE e dalla Germania; nemmeno gli interessi sul mercato dei capitali svizzero sono riusciti a sottrarsi a questo sviluppo.

Al contempo, in Svizzera sale la pressione per un allentamento della politica monetaria: i tassi d'inflazione proseguono il loro calo e i massicci programmi di spesa previsti in Europa potrebbero spingere nuovamente il franco svizzero ad apprezzarsi. Ciò ha l'effetto di normalizzare sempre più la curva invertita dei tassi, in precedenza molto accentuata. Noi ne approfittiamo per mettere fine alla nostra sottoponderazione in obbligazioni svizzere e realizzarne gli utili.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³		sovrapesati ³	
				--	-			+	++
Liquidità	Totale	4.0%	4.0%						
	CHF	1.0%	1.0%						
	Mercato monetario CHF	1.0%	1.0%						
	Mercato monetario JPY	2.0%	2.0%						
Obbligazioni	Totale	33.0%	35.0%						
	Svizzera	15.0%	17.0%						
	Mondo ²	10.0%	10.0%						
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%						
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%						
Azioni	Totale	50.0%	48.0%						
	Svizzera	23.0%	23.0%						
	USA	10.0%	8.0%						
	Zona euro	4.0%	4.0%						
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%						
	Giappone	2.0%	2.0%						
	Paesi emergenti ex Cina	5.0%	5.0%						
	Cina	2.0%	2.0%						
	Mondo Value	2.0%	2.0%						
Investimenti alternativi	Totale	13.0%	13.0%						
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%						
	Oro ²	5.0%	5.0%						

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

■ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Il riaccendersi dei timori di una recessione, dovuti anche alla politica economica dell'amministrazione Trump, ha fatto scendere gli interessi a lungo termine statunitensi. Al contempo, i programmi congiunturali e di riarmo annunciati nella zona euro hanno spinto notevolmente al rialzo gli interessi sul mercato dei capitali.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2025



Il mese scorso, il quadro sul mercato obbligazionario è stato difforme: negli Stati Uniti sono saliti ulteriormente i corsi delle obbligazioni di stato, mentre i mercati europei hanno conseguito perdite. Al calo degli interessi e all'aumento dei corsi obbligazionari negli Stati Uniti ha probabilmente contribuito la politica economica dell'amministrazione Trump, che ha riaperto i timori di una recessione. Nella zona euro, invece, le perdite significative potrebbero essere dovute alle recenti misure di politica economica, in particolare al programma congiunturale da 500 miliardi di euro nei piani del prossimo governo tedesco e al piano di riarmo da 800 miliardi di euro annunciato dall'Unione europea. Nemmeno i titoli confederati sono sfuggiti a questa dinamica, registrando perdite.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

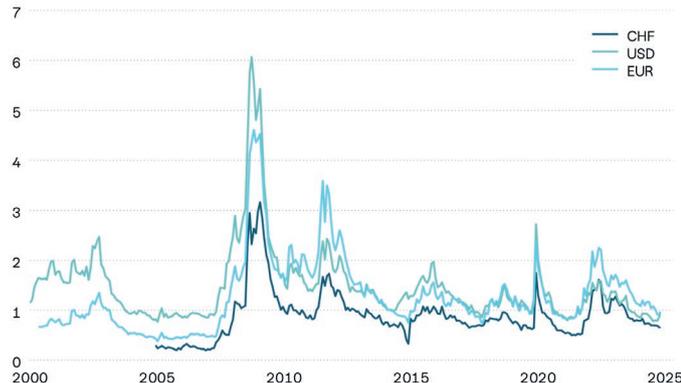


Il mese scorso gli interessi a lungo termine sul mercato dei capitali statunitense sono decisamente diminuiti. Se a metà febbraio il rendimento delle obbligazioni di stato decennali si attestava ancora al 4,5%, ora è sceso al 4,3%. A questo calo hanno probabilmente contribuito i timori di recessione, legati alle cifre deboli sui consumi, e la politica economica del nuovo governo americano. Nella zona euro e in Svizzera si osserva invece una tendenza opposta: dopo l'annuncio di massicci pacchetti di misure congiunturali dell'Unione europea e del prossimo governo tedesco, i rendimenti alla scadenza sono sensibilmente aumentati.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Il mese scorso i premi di rischio per le obbligazioni corporate nella zona euro e in Svizzera sono ulteriormente diminuiti, mentre le obbligazioni corporate americane sono tornate a registrare per la prima volta un aumento significativo, che probabilmente riflette i maggiori timori legati a una recessione negli Stati Uniti.

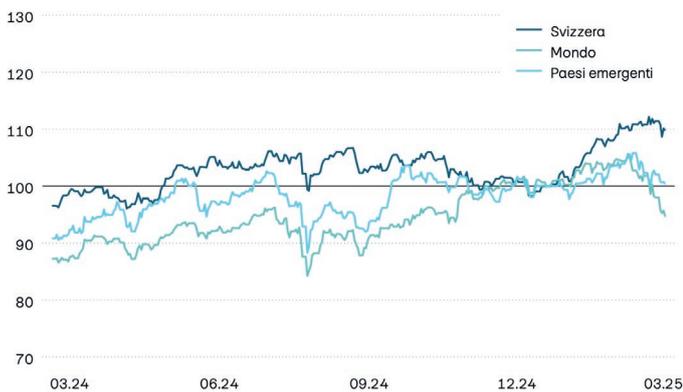
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Il mese scorso, il ritorno sulla scena dei timori di una recessione negli Stati Uniti ha indebolito lo slancio d'inizio anno. In Europa, invece, i mercati azionari sono riusciti ad affermarsi, anche grazie ai pacchetti di misure congiunturali e di riarmo annunciati dall'Unione europea e dal prossimo governo tedesco.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2025

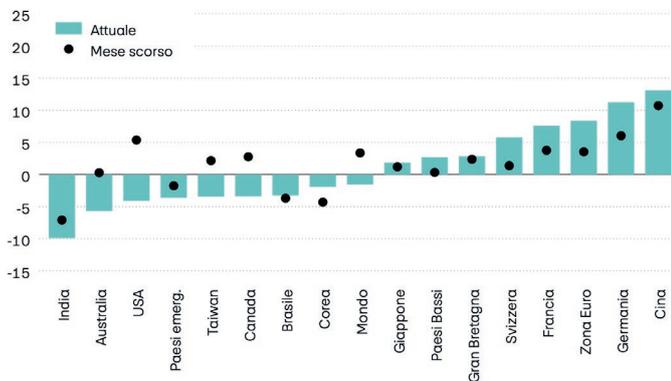


La spaccatura dei mercati obbligazionari si osserva anche sui mercati azionari. Il mese scorso le quotazioni azionarie statunitensi hanno registrato perdite tali da scendere sotto il livello di inizio novembre 2024, dissolvendo così gli utili sui corsi conseguiti con il rally dovuto alla vittoria di Trump. Al contrario, i mercati azionari europei e quello svizzero hanno mantenuto un buon rendimento; anche l'evoluzione dei paesi emergenti è stata solida, sostenuta dalla forza del mercato azionario cinese. Questo ha tuttavia generato ripercussioni negative per un portafoglio in franchi svizzeri, a causa del franco forte.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale



Il cambiamento d'umore dello scorso mese sui mercati azionari americani si riflette anche sul momentum, attualmente molto negativo negli Stati Uniti. Al contrario, i mercati azionari europei sono riusciti a mantenere o addirittura a migliorare il momentum positivo del mese precedente. Attualmente è il mercato azionario cinese a mostrare la dinamica più solida: sta volando alto sin dall'irruzione della startup cinese DeepSeek sulla scena dell'intelligenza artificiale e probabilmente è stato sostenuto ulteriormente dalle recenti speranze di misure di politica fiscale.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



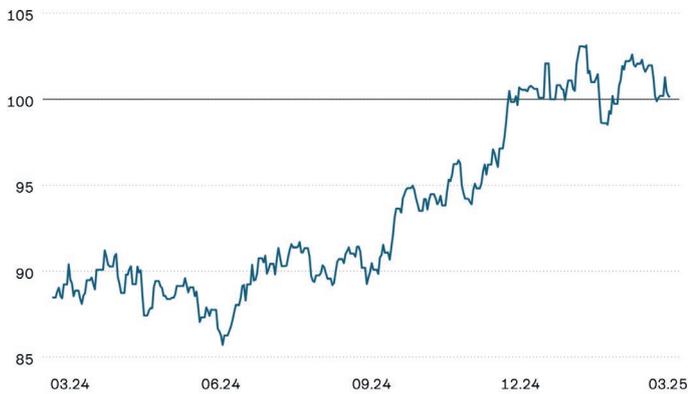
Anche l'evoluzione del rapporto prezzo/utile, lo scorso mese, è stata discordante: l'RPU è diminuito sensibilmente in tutto il mondo, tranne che in Svizzera e nei paesi emergenti, dove è aumentato ancora. Questo sviluppo è fondamentalmente riconducibile all'andamento dei corsi azionari: mentre il mercato azionario globale ha registrato perdite per via della debolezza delle azioni statunitensi, i mercati azionari europei e quello cinese sono cresciuti.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Il mese scorso i fondi immobiliari svizzeri hanno perso lievemente valore e adesso si collocano di poco sopra il livello di inizio anno.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2025



Permane la volatilità sui fondi immobiliari svizzeri, che nel corso di questo mese hanno perso lievemente valore. Il recente aumento significativo degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera potrebbe aver contribuito a questo sviluppo. Dopo questo mese di maggiore debolezza, i prezzi dei fondi immobiliari si trovano di poco sopra il livello di inizio anno.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale



L'andamento negativo del valore dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa ha fatto calare, seppur lievemente, anche il supplemento che viene normalmente pagato per gli investimenti nei fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore contabile effettivo (NAV) degli immobili. Uno dei fattori principali alla base di questo sviluppo potrebbe essere stato il forte aumento degli interessi sul mercato dei capitali in Svizzera; ciò nonostante, il supplemento rimane a un livello elevato e sopra la media storica.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Il mese scorso i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato decennali svizzeri sono aumentati sensibilmente: se due mesi fa erano allo 0,4%, ora i titoli rendono di nuovo più dello 0,7%. Ecco quindi che gli interessi a lungo termine tornano a superare con distacco lievemente maggiore il Saron a tre mesi; una differenza che potrebbe accentuarsi dato che, nonostante l'inflazione di fondo sia leggermente aumentata, gli operatori di mercato presuppongono che la Banca nazionale svizzera (BNS) ridurrà il tasso d'interesse guida.

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#).

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

La correzione del dollaro americano è proseguita anche questo mese; sia l'euro sia lo yen giapponese sono cresciuti notevolmente nei suoi confronti.

Le persistenti preoccupazioni legate alla politica commerciale di Donald Trump e il riaccendersi dei timori sulla situazione economica degli Stati Uniti potrebbero aver gravato anche questo mese sul dollaro americano, che ha perso circa il 4% nella ponderazione su base commerciale. Nei suoi confronti l'euro è riuscito a rivalu-

tarsi in modo netto, grazie al pacchetto di misure congiunturali annunciato. Anche il franco svizzero il mese scorso si è dimostrato forte rispetto al dollaro americano, guadagnando il 2%. Ha invece perso un buon 1% nei confronti dell'euro.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.95	0.90	0.83 – 0.97	Euro neutrale
USD/CHF	0.88	0.79	0.69 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.13	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.60	0.87	0.71 – 1.03	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.70	10.04	8.98 – 11.10	Corona sottovalutato
NOK/CHF	8.19	10.53	9.30 – 11.77	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.08	1.13	0.98 – 1.28	Euro neutrale
USD/JPY	147.27	91.38	70.22 – 112.54	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.26	6.23	5.76 – 6.71	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	83'606	-10.55%	106'149	78'561
Ethereum	1'887	-43.44%	3'685	1'864

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi. Fonte: Allfunds Tech Solutions.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Coin Metrics Inc.

Oro

Il mese scorso il prezzo dell'oro in franchi svizzeri ha segnato un nuovo record, apprezzandosi per oltre il 10% dall'inizio dell'anno.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2025



Anche il mese scorso l'oro ha toccato nuovi valori massimi, probabilmente trainato dalla domanda di questo bene rifugio. Questa spinta si è rallentata agli inizi di marzo, per poi riprendere nuovamente. L'oro rimane dunque forte, con un apprezzamento di quasi il 10% da inizio 2025.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

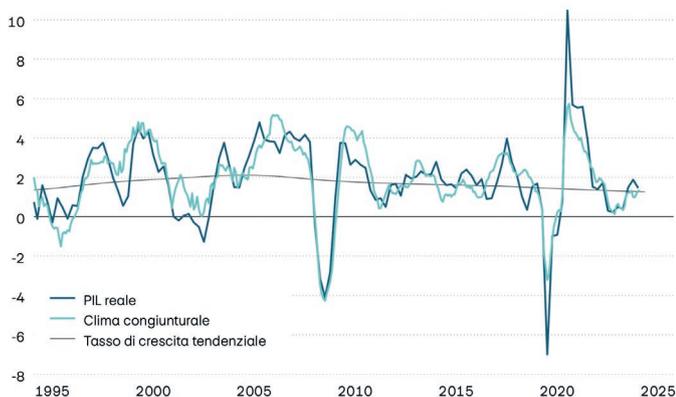
Aumentano le incertezze economiche

Nelle ultime settimane sono aumentate sensibilmente le notizie negative sull'economia. Da un lato si percepisce una netta insicurezza legata alla politica commerciale aggressiva del presidente degli Stati Uniti, che non si limita soltanto alle economie domestiche e alle aziende americane, ma riguarda ad esempio anche i consumatori svizzeri. Dall'altro lato anche alcuni dati dell'economia reale sono deludenti: a gennaio, negli Stati Uniti, i consumi sono decisamente calati e in Cina il tasso d'inflazione è scivolato di nuovo in territorio negativo. Crescono così le preoccupazioni per la congiuntura globale.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



In base a una prima stima della Segreteria di Stato dell'economia (SECO), nel quarto trimestre l'economia svizzera è cresciuta dello 0,2%. Gli impulsi alla crescita sono arrivati soprattutto dall'industria chimico-farmaceutica, dal settore alberghiero e parastatale, mentre il campo dell'intrattenimento ha registrato un calo riconducibile soprattutto alle grandi associazioni sportive con sede in Svizzera. Qui la creazione di valore si è normalizzata nel quarto trimestre dopo il forte incremento del semestre estivo dovuto ai Giochi Olimpici e al Campionato europeo di calcio. I primi due mesi dell'anno suggeriscono una buona partenza. L'attività di consumo delle economie domestiche per il momento è rimasta robusta, anche se negli indicatori di tendenza si profila un'insicurezza crescente sull'ulteriore sviluppo dell'economia.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



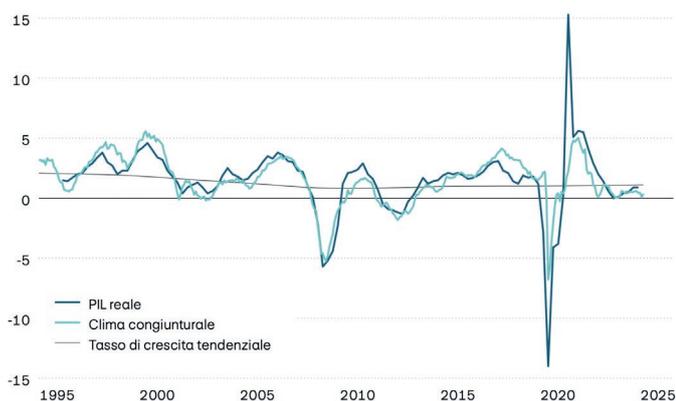
I dati congiunturali dagli Stati Uniti sono piuttosto deludenti dall'inizio dell'anno e hanno riportato in primo piano il pericolo di un'imminente rallentamento significativo. Essi rivelano principalmente un sensibile peggioramento della fiducia dei consumatori, una diminuzione della propensione a investire delle aziende e un indebolimento delle cifre dei consumi. In ogni caso, non tutti i dati economici sono stati mediocri. Alle aziende americane gli ordini non mancano e il mercato del lavoro continua a essere ben saturato. L'attività rimane stabile anche nel settore edile, uno dei fattori trainanti decisivi per l'evoluzione congiunturale, anche se è nettamente inferiore al livello del 2021 e del 2022.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Nella zona euro la congiuntura rimane debole, poiché gravata ancora dalla stagnazione delle due grandi economie Germania e Francia. I dati economici, infatti, non hanno accennato a migliorare nei primi mesi del 2025, il che suggerisce la necessità di massicci incentivi di politica fiscale per conseguire una crescita. La Germania, ad esempio, intende costituire un patrimonio straordinario di 500 miliardi per l'ammodernamento delle infrastrutture e al tempo stesso aumentare le spese per la difesa, parzialmente esenti dal freno del debito. Anche l'Unione europea ha segnalato di volersi indebitare di nuovo per aumentare significativamente le spese per la difesa. Dato che tuttavia i cicli di investimento per le spese infrastrutturali e di difesa sono piuttosto lunghi, gli effetti a breve termine sulla congiuntura potrebbero essere alquanto limitati.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I dati economici recenti dalla Cina, di gran lunga la principale economia tra i Paesi emergenti, hanno sorpreso negativamente. Per i mesi di gennaio e febbraio l'Istituto nazionale di statistica cinese ha dichiarato una diminuzione dell'8,4% del volume delle importazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a indicare una persistente debolezza della domanda interna. Al tempo stesso l'inflazione è calata in misura significativa: il tasso d'inflazione di fondo, che esclude i prezzi volatili dell'energia e dei generi alimentari, è sceso dallo 0,6% al -0,1%, tornando a un livello negativo. Decisamente più positive sono le cifre dall'India, la seconda economia tra i Paesi emergenti. Sembra che questa stia lentamente superando la debolezza provvisoria dell'anno precedente, il che si riflette in un deciso miglioramento del clima tra le aziende.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2024T3	1.9%	2.7%	1.0%	1.0%	0.7%	5.6%	4.1%	4.6%
PIL A/A ¹ 2024T4	1.5%	2.5%	1.2%	1.4%	1.1%	6.2%	3.6%	5.4%
Clima congiunturale ²	→	↘	↘	↘	↗	↗	↘	→
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.8%	3.7%
Inflazione	0.3%	2.8%	2.4%	3.0%	4.0%	3.6%	5.1%	-0.7%
Tassi d'interesse guida	0.25%	4.5%	2.65% ⁴	4.5%	0.5%	6.25%	13.25%	3.1%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Bloomberg

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

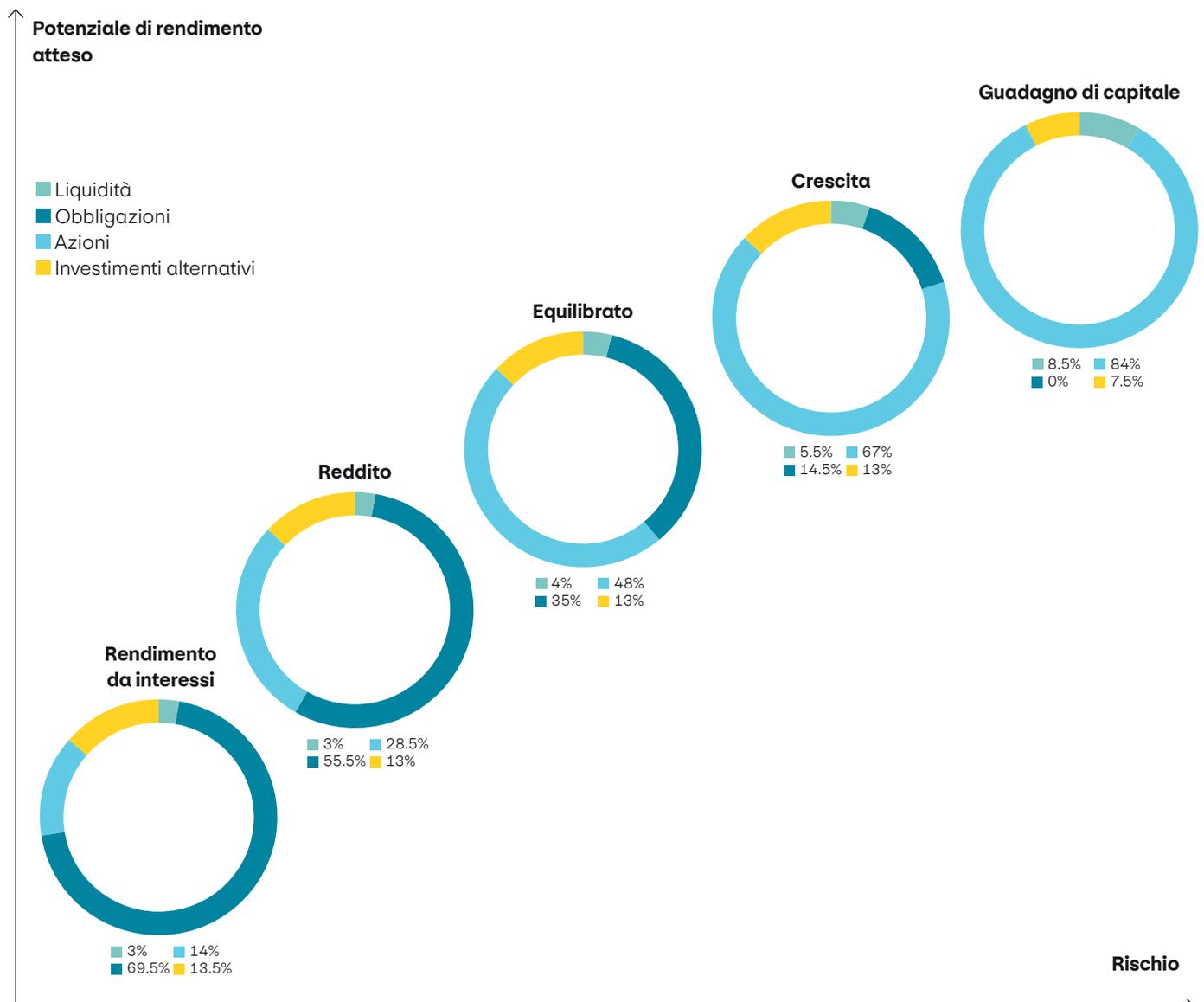
Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

La moderazione del mercato azionario statunitense

Dopo che i mercati finanziari hanno reagito con sorprendente calma ai dazi annunciati dall'amministrazione statunitense il mese scorso, la situazione è ora notevolmente cambiata. L'incertezza sulle conseguenze economiche di questa politica commerciale è aumentata sensibilmente e sia la fiducia dei consumatori che la disponibilità delle imprese statunitensi a investire sono diminuite in modo significativo. Questo sviluppo sta avendo un impatto particolarmente negativo sui mercati azionari statunitensi, che il mese scorso hanno subito notevoli perdite di prezzo. Tuttavia, rimane invariato il timore che il governo statunitense continui a utilizzare i dazi come strumento di pressione politica. Alla luce di queste difficili prospettive, stiamo riducendo la nostra posizione nel mercato azionario statunitense. Stiamo inoltre realizzando guadagni sul mercato obbligazionario svizzero e neutralizzando il nostro sottopeso.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'involo e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la redistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 13 marzo 2025
Chiusura redazionale: 17 marzo 2025